



**I VOLTI** Il consigliere regionale Ivo Licciardi, l'assessore Michela Scorta, il responsabile del femminile lombardo Luciano Gandini, Natalino e la presidentessa Carola Anzalone

**ANCHE CAROLINA MORACE** • ALLA FESTA ROSSOBLÙ

# Il Calcio non ha genere Ecco Paderno Women 4.0

Presentato al Centro Magretti il progetto per le pari opportunità  
Tanti ospiti d'onore hanno raccolto l'appello di Carola Anzalone

**Quello del calcio femminile è un movimento in crescita rispetto al passato, ma che ha ancora tanti ostacoli da superare sul suo cammino. Iniziative come quelle del Paderno Dugnano mirano ad abbattere le barriere culturali, invisibili e non, che ancora si frappongono tra le donne e una parità di genere che non deve attendere soltanto al mondo dello sport. In occasione della giornata contro la violenza sulle donne, al centro Magretti un grande evento che ha raccolto pubblico e personalità importanti**

Giorgio Cantone

Domenica 26 novembre, a ridosso della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, l'FC Paderno Dugnano ha presentato, presso il Centro Sportivo Magretti, la sua iniziativa "Paderno Women 4.0". Ospite d'onore della manifestazione è stata Carolina Morace, ex calciatrice e ora allenatrice del London City Lionesses, nonché importante volto televisi-

vo e tra le pioniere del calcio femminile in Italia. Questo un estratto delle sue parole rivolte alle ragazze di Paderno: «La mia generazione non ha avuto modelli femminili; è importante quindi che queste ragazze abbiano la possibilità di avere un poster delle calciatrici italiane, così da potersi ispirare a loro». Sugli spalti madri, padri, giocatori e giocatrici del Paderno ma anche di altre società, come il Città di Opera. Un evento quindi, quello patrocinato dal comune di Paderno Dugnano, mirato a promuovere e raggiungere la parità di genere, partendo dal mondo del calcio per poi arrivare a tutti gli ambiti della nostra società. La presidentessa del club rossoblù, Carola Anzalone, ha fortemente voluto la presenza di Carolina Morace a questa iniziativa, e racconta così il progetto suo e della società: «Siamo contenti che ci siano così tante persone; siamo i primi infatti a presentare questo progetto perché vogliamo invogliare le ragazze a giocare a calcio. Come abbiamo visto, non è uno sport solo maschile ma anche femminile. Abbiamo tan-

tissime bambine che si sono iscritte nella nostra società, motivo per cui vederle giocare e divertirsi è un'emozione indescrivibile». Il Paderno ha invitato come ospiti, oltre alla Morace, anche l'assessore comunale allo sport Michela Scorta, il consigliere regionale Ivo Licciardi e il responsabile per il femminile del comitato regionale lombardo Luciano Gandini. Quest'ultimo ha voluto sottolineare le ultime vittorie della delegazione lombarda al Torneo delle Regioni 2023: «Seguo il calcio femminile da tanti anni ed ho avuto modo anche di vedere lo spettacolo che metteva in campo la Morace, quando allenava in Italia. Qualche mese fa siamo riusciti a primeggiare a livello nazionale con la nostra rappresentativa femminile, cosa che ci rende orgogliosi». Infine, Gandini ha concluso illustrando i piani della federazione per le stagioni a venire: «Stiamo facendo dei passi avanti e il nostro obiettivo è quello di organizzare dei campionati regionali femminili, allo stesso modo di come facciamo con il maschile».



**«Il fatto di essere professioniste, di aver partecipato al Mondiale e di avere società maschili dotate del settore femminile sicuramente ha fatto crescere il movimento, ma ci sono ancora delle lacune. Di spettatori ce n'erano forse di più quando giocavo io. Non ci devono essere delle differenze di trattamento, poiché se gioca la nazionale maschile lo sa tutta Italia, mentre la femminile no. Mi ha colpito la scelta di andare a giocare contro la Svezia a Castel di Sangro, cosa che alle scandinave è parsa improponibile»**

Carolina Morace

**L'OSPITE D'ONORE**  
**Carolina Morace:**  
**«Qui perché credo in questo progetto»**

**C**arolina Morace, dopo l'esperienza alla guida della Nazionale italiana femminile, ha deciso di trasferirsi in Inghilterra. La veneziana classe '64 spiega così la sua presenza a Paderno: «Natalino Anzalone mi ha illustrato il suo progetto per arrivare a un'eguaglianza di genere anche nelle società calcistiche dilettanti». L'allenatrice racconta poi un evento nel quale si è resa conto della disparità di genere presente nel calcio: «Ho lasciato la guida della nazionale femminile perché andai in Federazione a chiedere al presidente di farci partecipare a dei tornei importanti, ma mi rispose che non avrebbe chiesto favori per la Nazionale Femminile. In quel momento decisi che non potevo continuare, e mi dimisi». Infine, un paragone tra il calcio italiano e quello europeo: «Negli ultimi anni il movimento ha avuto una crescita, ma ancora non siamo trattati allo stesso modo degli uomini. Francia, Spagna e Inghilterra erano indietro rispetto a noi mentre ora la situazione si è ribaltata: siamo noi a non essere più al passo».



**RICCARDO ANZALONE** Tecnico del Femminile



**SPORT DI TUTTI** Carolina Morace posa insieme a ragazze e ragazzi del Paderno Dugnano a margine dell'evento di presentazione del 26 novembre. La stella della Nazionale e allenatrice è un vero simbolo per tutto il calcio femminile italiano